

COMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI ED I REGOLAMENTI EDILIZI

Committente:

C.L.A.S. S.R.L.
CORSO ITALIA, 27
39100 BOLZANO (BZ)

Progetto:

REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA,
SITO IN COMUNE DI PALOSCO (BG), FG. 9 P.LLA 1106

Data elaborazione:

07/07/2025

Progettista:

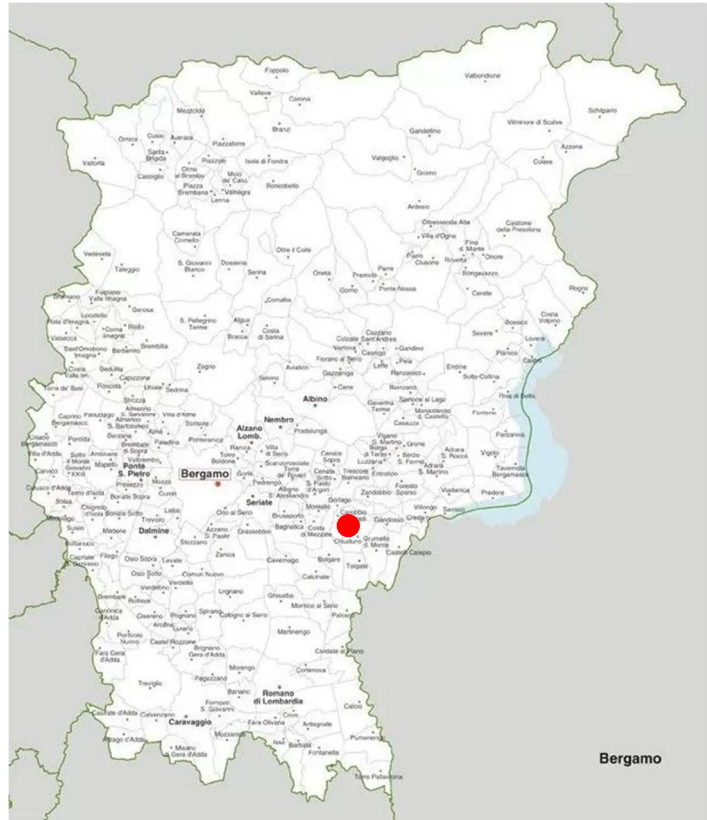
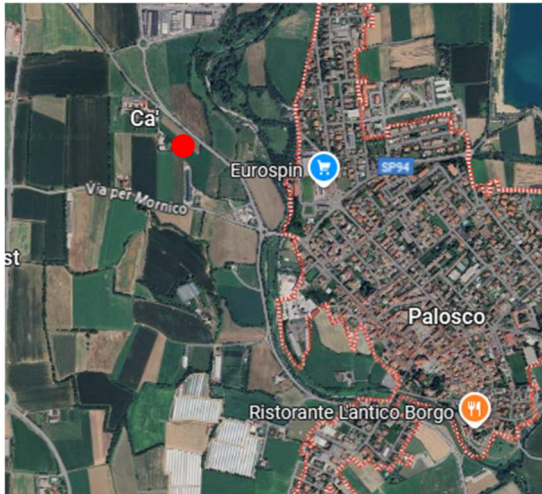
Per. Ind. Diego Grigolato



PREMESSA

L'intervento oggetto della presente relazione riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico, di potenza installata pari a 743,04 kWp, con potenza in immissione su RTN pari a 600 kWp (P.O.I.), da realizzare su un terreno situato nel Comune di Palosco (BG).

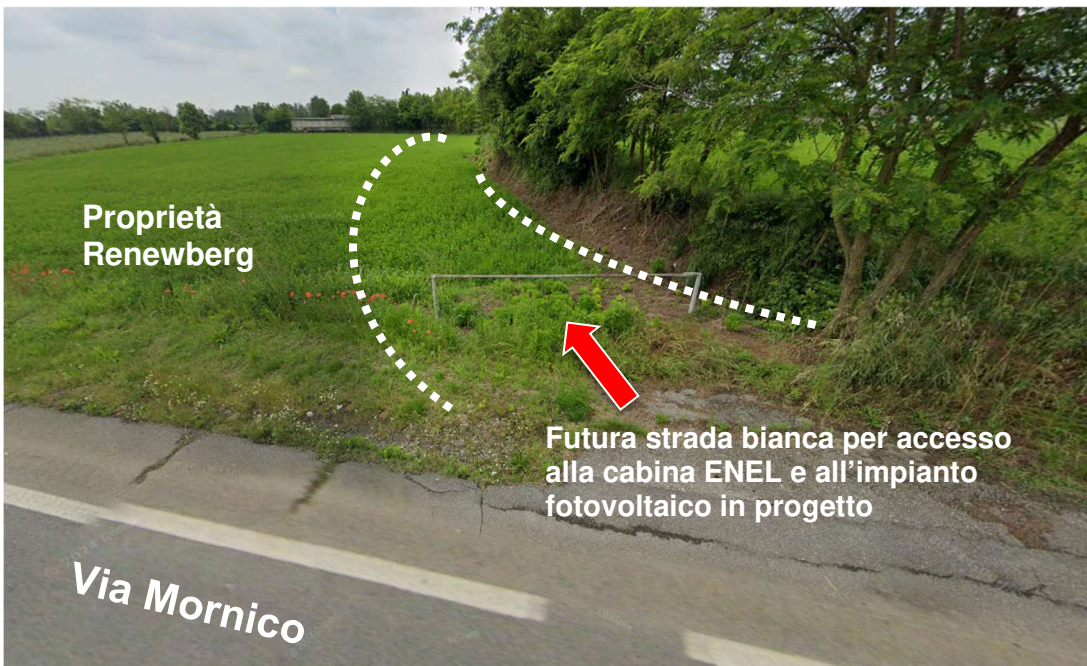
L'area complessiva di intervento, che ricomprende la Superficie Totale occupata dall'impianto e la Superficie libera, ha una estensione di circa 5.759 metri quadrati.



UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto fotovoltaico verrà realizzato nel Comune di Palosco, BG, a Ovest rispetto al centro abitato, da cui dista circa in linea d'aria 350 m, in zona agricola. È raggiungibile dal centro abitato percorrendo via Mornico fino ad arrivare alle seguenti coordinate: 45°35'28.0"N 9°49'27.4"E.

La viabilità locale d'accesso all'area (Via Mornico) è asfaltata, mentre per quanto concerne l'accesso alla nuova cabina ENEL e all'impianto fotovoltaico sarà costituita da una strada bianca di futura realizzazione.



**DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI
URBANISTICI ED I REGOLAMENTI EDILIZI VIGENTI**

Io sottoscritto Diego Grigolato, in qualità di progettista dell'impianto fotovoltaico in oggetto, iscritto all'albo dei periti industriali di Brescia al n° 1313, residente in Borgosatollo (BS) in via Romanino 12,

DICHIARO

la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici ed i regolamenti edilizi vigenti e la non contrarietà agli strumenti urbanistici adottati, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico sanitarie, come di seguito meglio argomentato.

L'area di progetto interessa complessivamente il solo territorio comunale di Palosco (BG), sia per quanto riguarda l'area destinata ad accogliere l'impianto fotovoltaico, sia per il percorso della nuova linea di connessione MT fino alla cabina principale esistente di E-Distribuzione posta in via Antonio Meucci.

Il Comune di Palosco è normato dal seguente strumento pianificatorio urbanistico, attualmente vigente:

- Piano di Governo del Territorio (PGT)

VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ URBANISTICA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI PALOSCO (BG)

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, completo delle opere di connessione alla rete pubblica di Media Tensione, poste completamente all'interno del Comune di Palosco.

Si consulta la documentazione disponibile sul sito internet PGTWEB di Regione Lombardia.

Secondo le N.T.A. vigenti, il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone territoriali:

- a) Centro storico
- b) Ambito residenziale con DB
- c) Ambito residenziale con DE
- d) Ambito residenziale con DA
- e) Ambito residenziale con DM
- f) Ambito residenziale con DBB
- g) Ambito residenziale con DAA
- h) Ambito distribuzione carburanti
- i) Servizi
- j) Ambito con DE produttivo
- k) Aree di trasformazione AT produttiva
- l) Aree di trasformazione AT residenziale
- m) Aree di trasformazione AT con prescrizioni specifiche
- n) Aree di trasformazione AT con prescrizioni specifiche – residuo di piano
- o) Ambito parco fluviale del Cherio
- p) Ambito dell'Oglio
- q) Ambito corridoio ecologico del Cherio
- r) Ambito di compensazione area cave
- s) Ambito agricolo

L'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, intesa come area occupata dai pannelli fotovoltaici e dalla nuova cabina di consegna MT, interessa una sola zona del PGT vigente:

- **punto "s"** – ambito agricolo

Per quanto riguarda invece le opere di connessione alla rete pubblica di Media Tensione, che transitano sulla strada via Mornico, saranno interessati i seguenti ambiti:

- **punto "s"** – ambito agricolo
- **punto "n"** - Aree di trasformazione AT con prescrizioni specifiche – residuo di piano

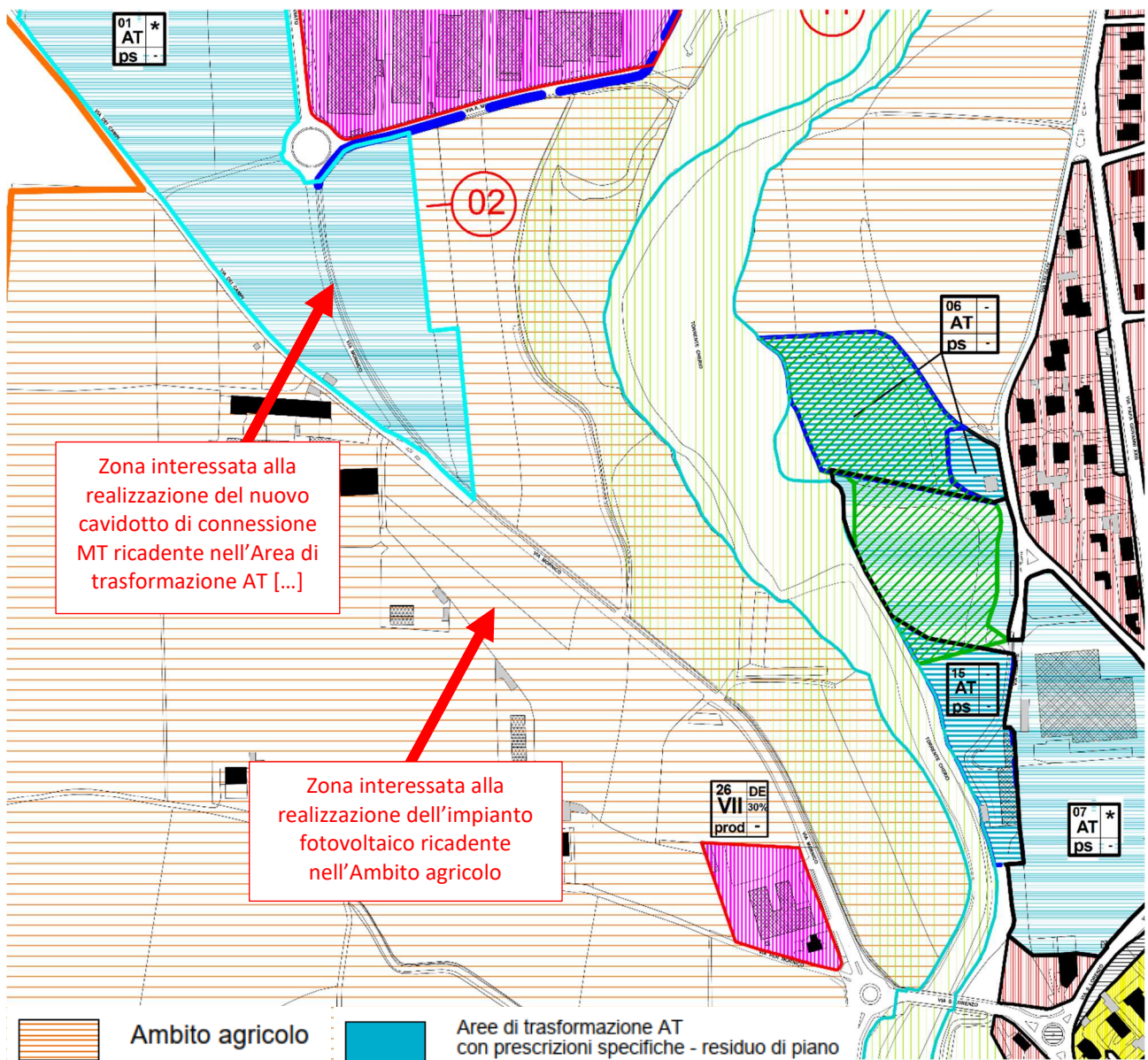


Figura 1 – Inquadramento dell'area di progetto sulla tavola 02 del PGT di Palosco "Piano delle regole – Variante N.1"

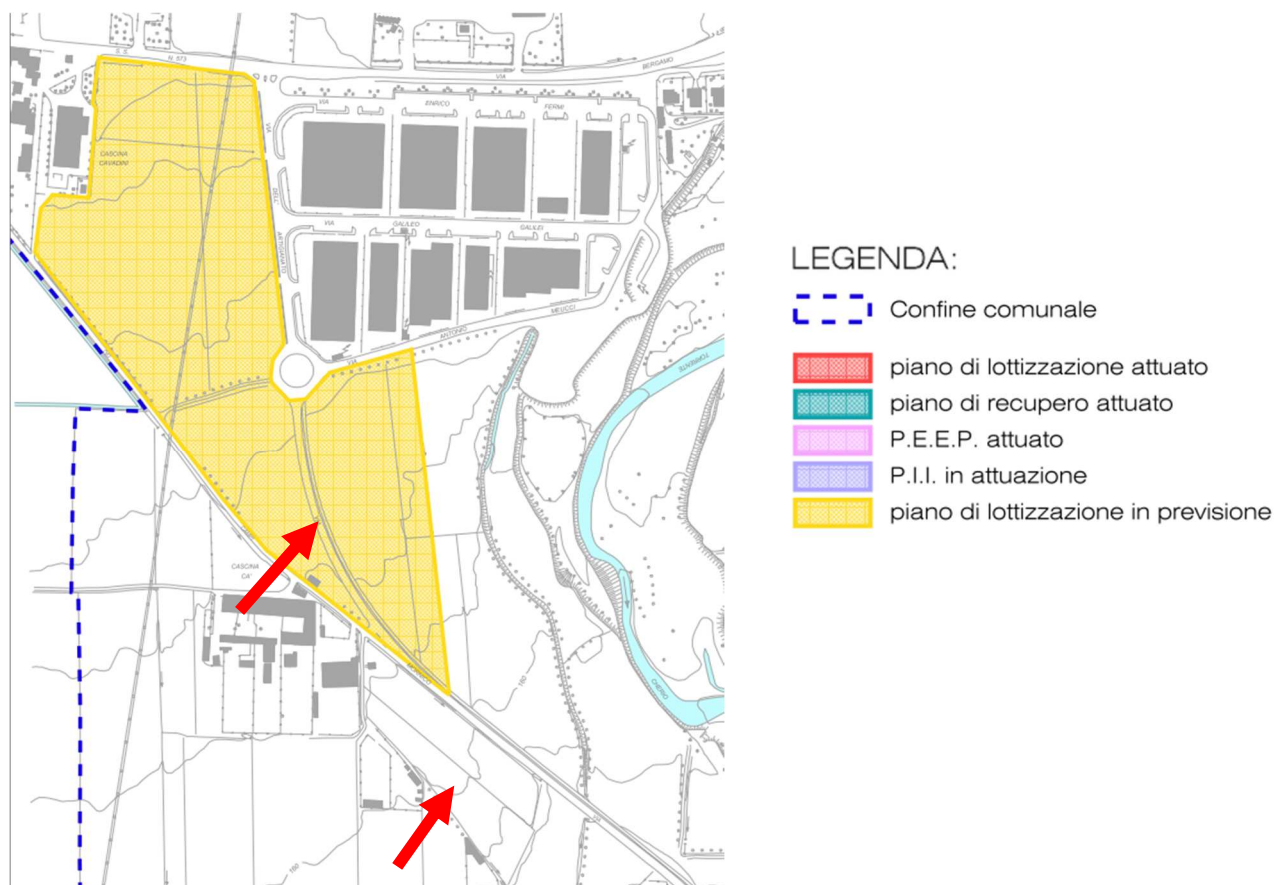


Figura 2 – Inquadramento dell'area di progetto sulla tavola DdP1.7 del PGT di Palosco "Documenti di Piano"

L'**Ambito Agricolo**, interessato dalla posa dei pannelli fotovoltaici e della nuova cabina elettrica, così come indicato all'art. 85 delle NTA vigenti, seppur fortemente ridimensionato nel corso degli ultimi decenni, riveste un ruolo determinante nell'equilibrio complessivo del sistema paesaggistico. La Tavola delle Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico individua le aree destinate all'attività agricola che si collocano prevalentemente in tre grandi aree e precisamente:

- area a nord della strada provinciale ex s.s. N 573
- area a est dei corsi d'acqua Cherio e Oglio
- area nord ovest del centro edificato

Si tratta per lo più di aree residuali destinate ad attività agro-silvo-pastorali poco specializzate ma rilevanti sia sotto l'aspetto percettivo che della tutela e del presidio ambientale.

In generale deve essere conservata la contiguità delle aree agricole evitando che interventi per nuove infrastrutture, edificazioni o impianti tecnologici comportino la frammentazione dell'ambito agricolo stesso.

Per quanto riguarda invece i lavori da svolgere all'interno della zona denominata **Aree di trasformazione AT con prescrizioni specifiche – residuo di piano**, i cui requisiti sono trattati all'interno del Documento di Piano del PGT, trattandosi di opere che non alterano il paesaggio, non si creano volumi e non si realizzano nuovi manufatti, se ne omette la trattazione. Per chiarezza, le opere in questione, riguardano esclusivamente la realizzazione del nuovo cavidotto interrato necessario per il collegamento tra la cabina elettrica esistente sita in via Meucci e la nuova cabina in progetto all'interno del campo fotovoltaico. I lavori prevedono esclusivamente lo scavo, la posa del nuovo cavidotto interrato, il rinterro con il terreno proveniente dallo stesso scavo e, dove lo scavo interessa la sede stradale e non la sola zona sterrata a lato della carreggiata, anche il ripristino della superficie asfaltata. Per la zona in oggetto non sono previsti vincoli che ne impediscano la sua realizzazione.

Trattandosi inoltre di lavori attinenti la rete pubblica di media tensione, come indicato sul preventivo di connessione emesso da E-Distribuzione, tale impianto, entrando a far parte della rete di distribuzione

nazionale, è un'opera di pubblico interesse in quanto essenziale per l'espletamento del pubblico servizio di distribuzione dell'energia elettrica.

L'ambito edilizio interessato dall'impianto fotovoltaico, inteso come superficie destinata a pannelli fotovoltaici e nuova cabina elettrica, non ricade in aree soggettate a vincoli paesaggistici, secondo il D.Lgs. 42/2004.

Per quanto riguarda invece il cavidotto interrato che collegherà la nuova cabina con quella esistente sita in via Meucci, un breve tratto dello stesso ricadrà in zona a vincolo ambientale e paesaggistico: laghi e corsi d'acqua (D.Lgs. 490/99 art. 146) come indicato negli estratti seguenti. Sovrapposto al cavidotto, e ricadente anch'essa nel predetto vincolo, sarà realizzata la nuova strada bianca di accesso alla nuova cabina elettrica.

All'uopo è necessario sottolineare che, secondo quanto indicato nel D.P.R. 31/2017, tali interventi sono considerati esclusi da autorizzazione paesaggistica essendo ricompresi tra quelli elencati nell'allegato A del decreto:

- Per quanto riguarda la nuova strada bianca in progetto:

A.12. interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici (nel nostro caso la futura cabina elettrica) non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno, nonché, nelle medesime aree, la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori privi di valenza architettonica, storica o testimoniale, l'installazione di serre ad uso domestico con superficie non superiore a 20 mq, a condizione che tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettera b) del Codice;

- Per quanto riguarda la realizzazione del nuovo cavidotto interrato per l'energia elettrica:

A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;

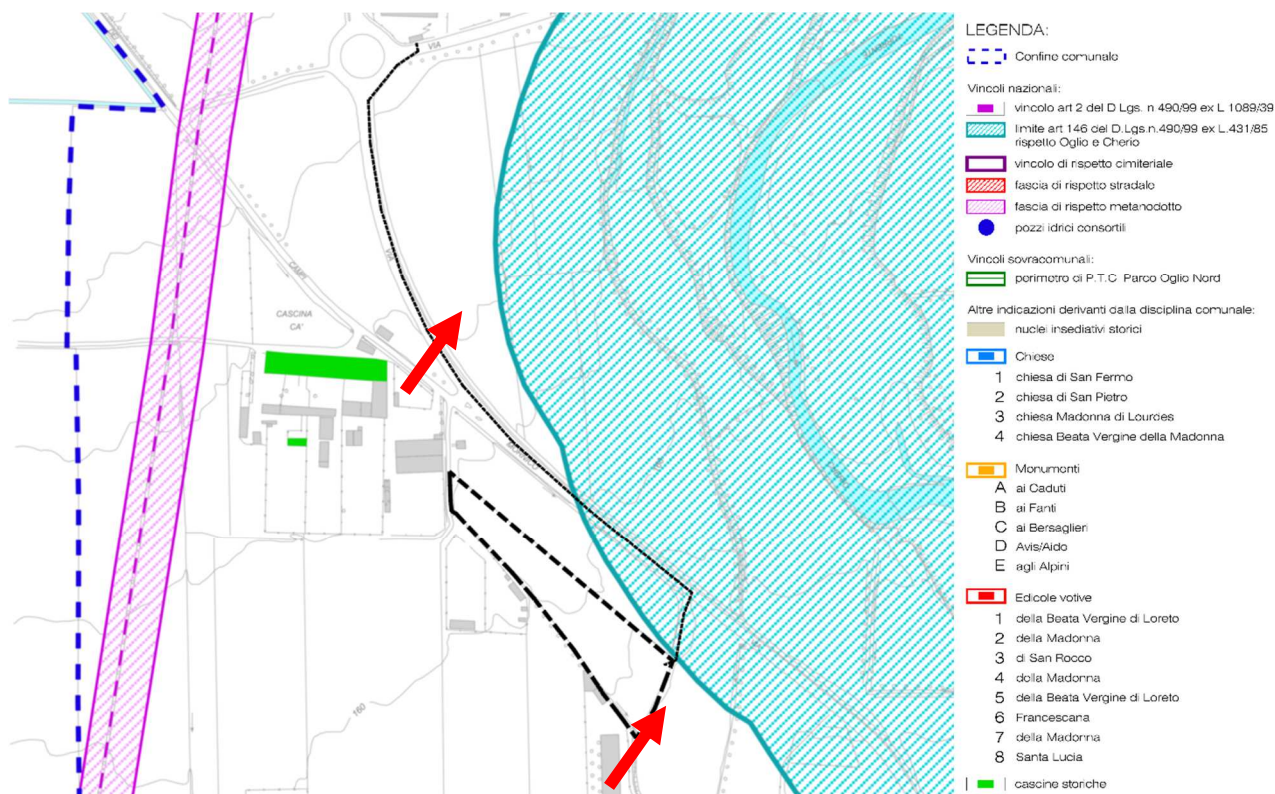


Figura 3 – Inquadramento dell'area di progetto sulla tavola Carta dei vincoli PdR8 del PGT di Palosco "Piano delle regole"

La classe di sensibilità paesistica indicata nelle tavole del PGT è “*media*”, come si evince dall’estratto di seguito riportato.

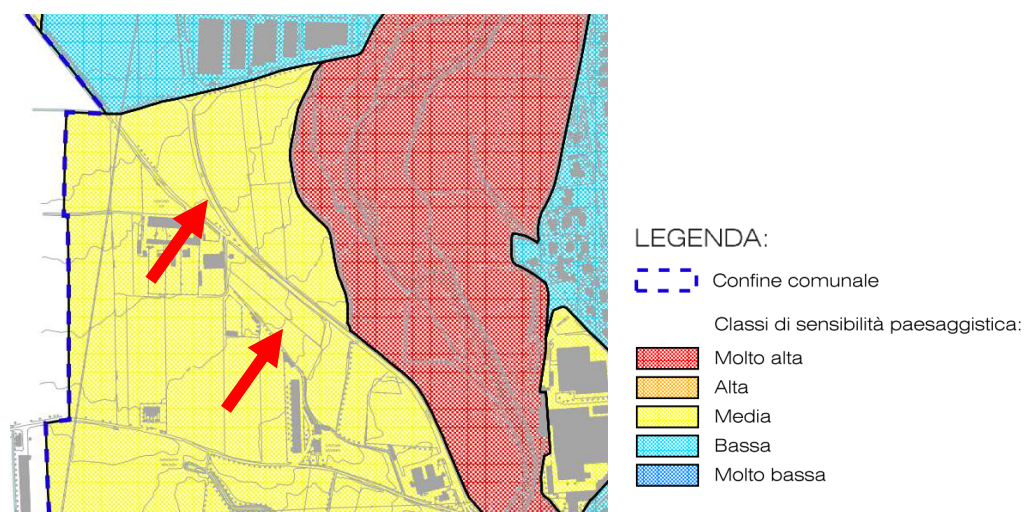


Figura 4 – Inquadramento dell’area di progetto sulla tavola Carta del paesaggio – Classi di sensibilità PdR5 del PGT di Palosco “Piano delle regole”

Lungo il confine sud del campo è presente una zona alberata facente parte del “Sistema verde” indicato nel PGT che non sarà interessato in alcun modo dalle opere in progetto.

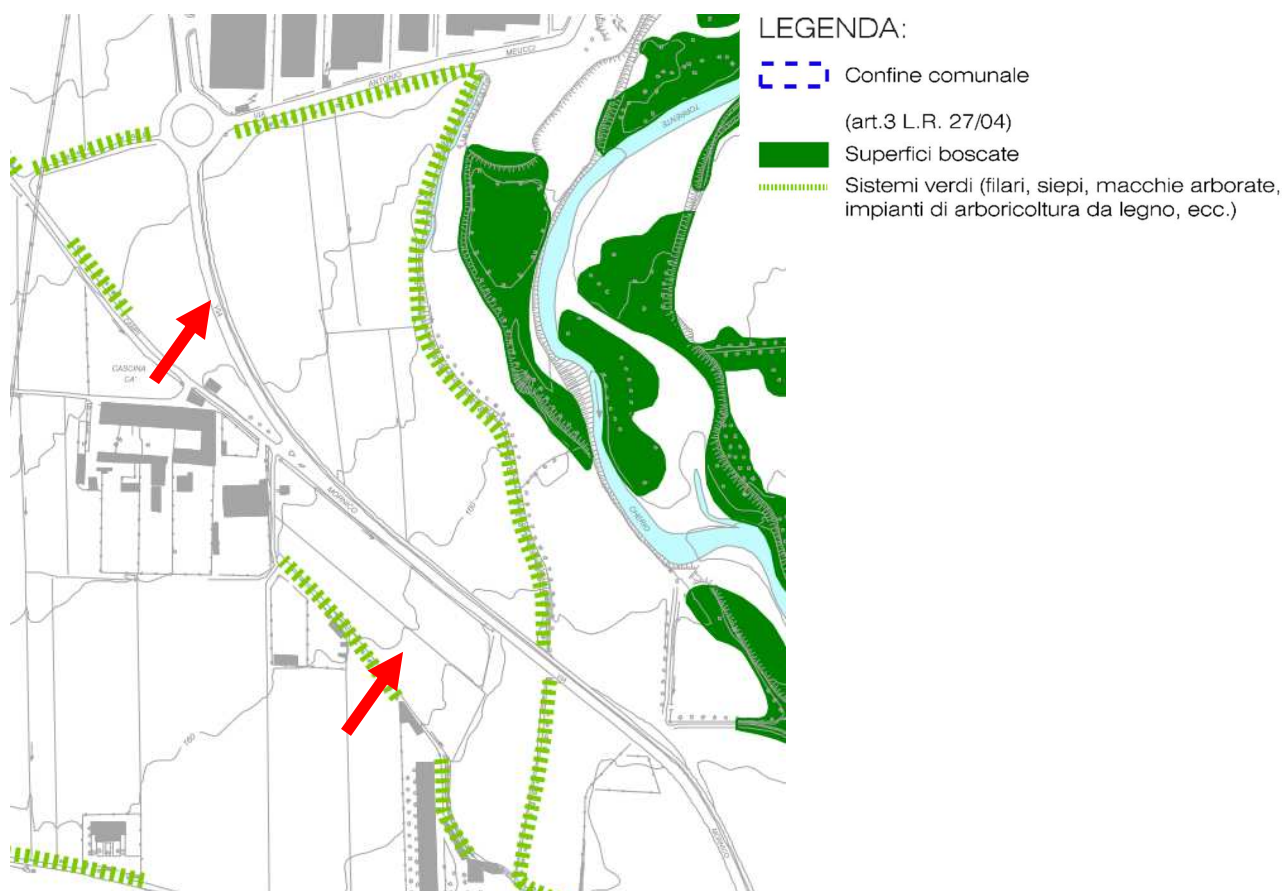


Figura 5 – Inquadramento dell’area di progetto sulla Tutela vegetazionale – Ambiti boscati e sistemi verdi art. 3 L.R. 27/04 PdR4.1 del PGT di Palosco “Piano delle regole”

All'interno del sedime di proprietà è in progetto la realizzazione di una nuova cabina elettrica, suddivisa internamente in tre locali: locale contatori, locale Fornitore (comunemente detto locale Enel) e locale Utente. La cabina conterrà tutte le apparecchiature elettriche necessarie al funzionamento dell'impianto: quadri elettrici, trasformatori, centrali allarme, ecc...

Sarà realizzata in c.a. prefabbricato e posta su apposita fondazione a "vasca", anch'essa realizzata in c.a. prefabbricato. La fondazione sarà parzialmente interrata per limitare l'altezza dell'intero manufatto e agevolare al contempo l'ingresso dei cavidotti elettrici interrati.

La cabina è posizionata in un punto concordato con i tecnici di E-Distribuzione come indicato in TICA.

In merito alle cabine, l'art. 56 delle NTA indica le seguenti specifiche:

1. Il volume delle cabine non viene computato ai fini della densità edilizia.
2. La superficie coperta delle cabine non viene computata ai fini del rapporto di copertura.
3. Le cabine possono essere costruite a confine di proprietà in deroga alle distanze minime previste dalle presenti norme.
4. L'altezza massima fuori terra delle cabine non deve superare i 4.5 m, salvo casi di maggiore altezza imposta da comprovati motivi tecnici che vanno sottoposti, di volta in volta, all'approvazione dell'Amministrazione Comunale.
5. Le costruzioni attigue alle cabine mantengono, nei confronti dei confini di proprietà, il limite previsto nelle varie aree dalle presenti norme.
6. Le cabine possono essere costruite nelle fasce di rispetto stradale, come previsto dalla Circolare Ministero LLPP n. 5980 del 30 dicembre 1970 e, comunque, in tutte le aree del Piano delle Regole, anche se non espressamente indicato nelle singole norme, previo ottenimento di idoneo titolo abilitativo.

La cabina in progetto rispetterà le specifiche sopra riportate.

Il progetto in generale non prevede la realizzazione di alcun volume aggiuntivo o superficie coperta.

VERIFICA DELLE COMPONENTI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE E SISMICHE DEL P.G.T.

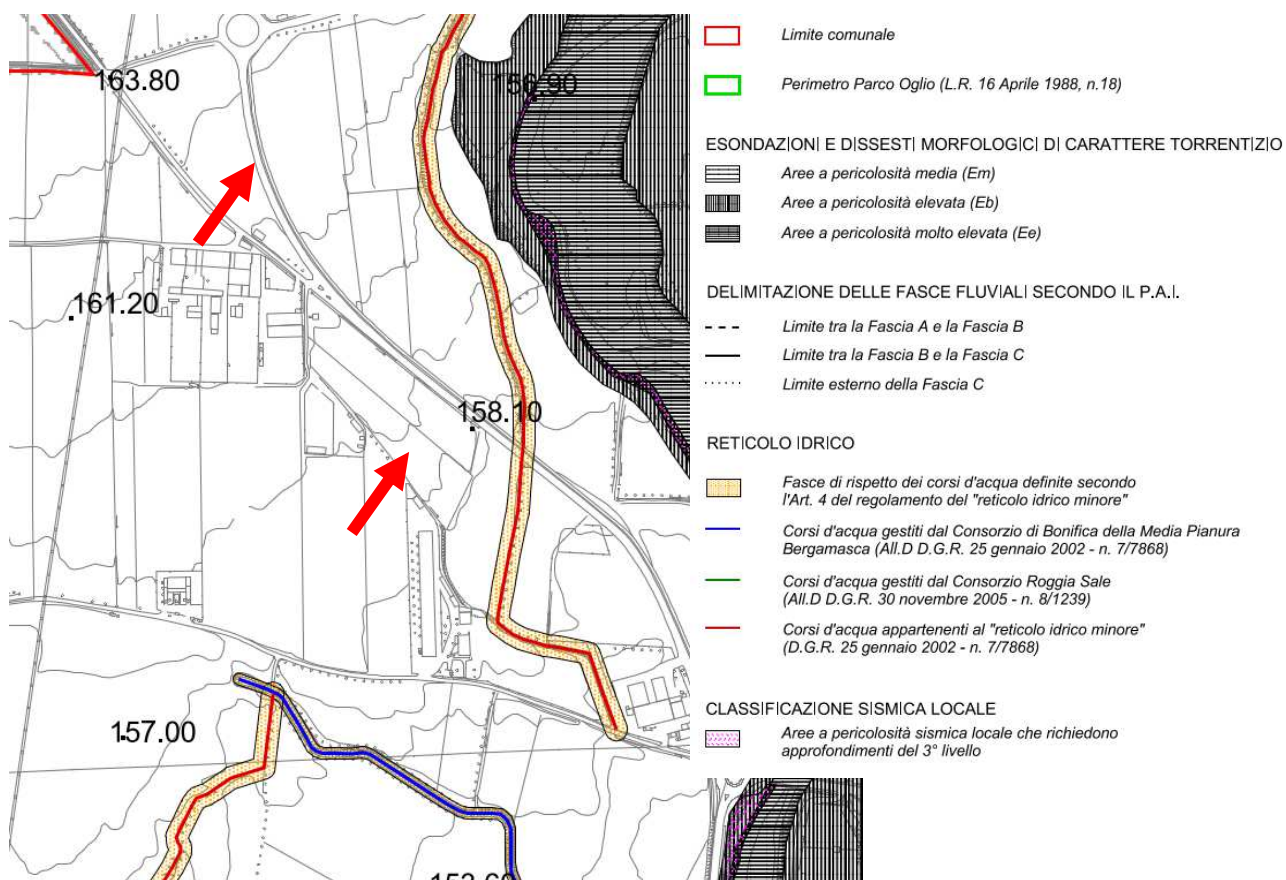


Figura 6 – Estratto della tavola 6bis "Carta dei vincoli vigenti – studio geologico" del PGT di Palosco "Documenti di Piano"

Analizzando la tavola del PGT relativa ai vincoli di carattere geologico non si evidenzia la presenza di alcun vincolo.

VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ URBANISTICA CON IL PTCP VIGENTE

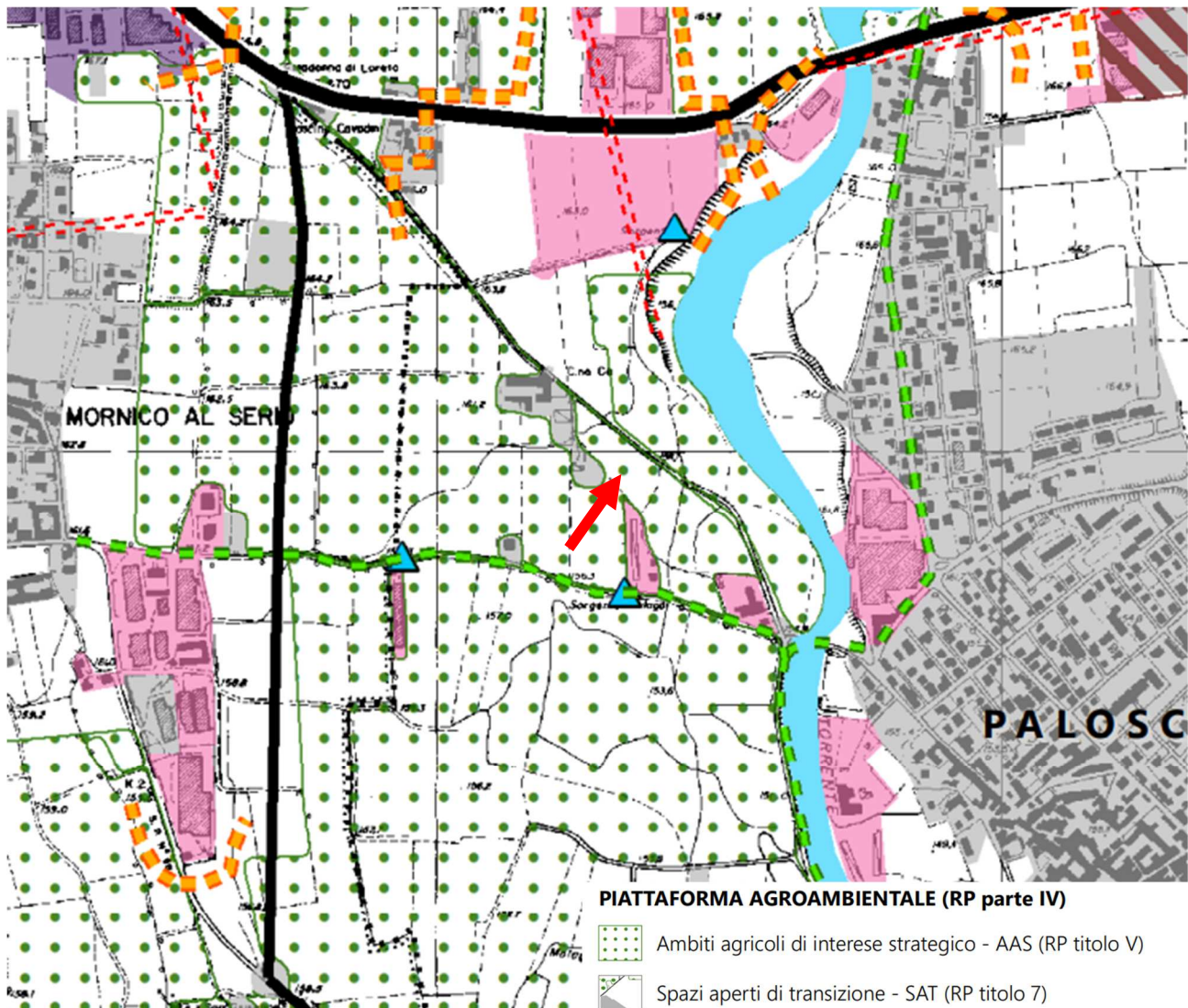


Figura 9 – Inquadramento dell'area di progetto sulla tavola "19. Isola Orientale – Val Calepio" del PTCP della Provincia di Bergamo con oggetto "Contesti locali"

Sul PTCP vigente la zona in oggetto ricade nelle aree classificate come "*Ambiti agricoli di interesse strategico – AAS*".

Gli ambiti agricoli di interesse strategico sono definiti dal PTCP vigente, sia in termini cartografici sia specificandone la disciplina e le modalità della loro assunzione da parte della pianificazione comunale. Entro le "regole di piano" sono definiti i criteri attraverso i quali la pianificazione comunale deve individuare e disciplinare le aree agricole.

Gli AAS sono riconosciuti tali quando ricorrono specifiche e peculiari caratteristiche sotto il profilo – congiunto – dell'esercizio dell'attività agricola, dell'estensione e delle caratteristiche agronomiche del territorio. Più in particolare, gli elementi da considerare sono:

- il riconoscimento della particolare rilevanza dell'attività agricola;

- l'estensione e continuità territoriale di scala sovracomunale, anche in rapporto alla continuità e all'economia di scala produttiva e alla qualificazione di peculiari filiere e di produzioni tipiche;
- le condizioni di specifica produttività dei suoli.

Dall'analisi dei documenti contenuti nel PTCP provinciale, e stante il fatto che l'impianto fotovoltaico in questione non miri a modificare il contesto agronomico né ad alterarlo in modo perenne, si ritiene che il progetto non sia in contrasto con i contenuti del PTCP e non siano presenti elementi ostativi o incompatibili ai fini della sua realizzazione.

REGOLAMENTO EDILIZIO E LOCALE DI IGIENE

Il progetto non prevede opere di urbanizzazione primaria o secondaria e la corresponsione di eventuali oneri di urbanizzazione. Non è inoltre prevista la realizzazione di nuovi volumi o superfici coperte. Essendo l'impianto fotovoltaico realizzato su una superficie completamente a drenante (terreno agricolo) e non dovendo realizzare nessun tipo di pavimentazione ad ostacolo al naturale deflusso delle acque nel sottosuolo, per lo smaltimento delle acque non sono previste opere idrauliche.

La realizzazione dell'impianto prevede scavi con profondità limitata, non superiore agli 80 cm per i cavidotti o le fondazioni delle cabine e ad un massimo di 1,10 m di profondità per il cavidotto in media tensione di collegamento con la rete elettrica pubblica.

Dall'impianto non saranno generate emissioni in atmosfera.

Per la futura conduzione dell'impianto fotovoltaico non sarà prevista la presenza permanente di personale ma gli addetti manutentori interverranno saltuariamente per le operazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria e per una durata limitata alla sola esecuzione dell'intervento. Non sarà quindi necessario prevedere servizi igienici o locali per gli addetti.

Il progetto in generale non prevede opere in contrasto con il regolamento edilizio vigente e risulta conforme al regolamento locale di igiene tipo, sia per quanto attiene alla costruzione dell'impianto che alla sua conduzione in futuro.

Saranno sempre fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.

Conclusioni

L'analisi sopra relazionata non evidenzia incompatibilità tra l'intervento in progetto e gli strumenti di pianificazione urbanistica, i regolamenti locali in vigore, i vincoli urbanistici, geologici e ambientali.

Tutti gli elementi di progetto ricadono in aree compatibili secondo i vigenti strumenti di pianificazione.

Si evidenzia che il cavidotto sarà posato interrato, su strada esistente ad uso pubblico, ed i lavori di realizzazione non prevedono l'abbattimento di essenze arboree. La realizzazione del cavidotto interesserà zone già antropizzate ed in ogni caso le opere saranno limitate allo stretto necessario.

L'intervento progettuale non comporterà pertanto sostanziale trasformazione dei luoghi, non sarà inoltre necessaria la realizzazione di volumi e superfici coperte aggiuntive e conseguentemente non si andrà a modificare il suolo o a pregiudicarne la funzionalità ecosistemica e la fruibilità paesaggistica.

Palosco (BG),

Il Tecnico

